



**Allegato**

*Ministero dello Sviluppo Economico*  
*Dipartimento Comunicazioni*

**Piano per la razionalizzazione dei diritti d'uso della banda a 900 MHz**

**1) Fase A: riallocazione temporanea della banda funzionale all'avvio del piano di razionalizzazione**

La Fase A del piano di riallocazione e razionalizzazione dell'intera banda GSM900 tra i gestori GSM esistenti è articolata in 10 passi che partono dalla situazione attuale, indicata nel sub Allegato 1, e che portano alla data del **30 novembre 2009** alla situazione rappresentata nel sub Allegato 2.

Il piano tecnico con i 10 passaggi e' contenuto nel sub Allegato 3.

Al termine delle suddette 10 fasi, le porzioni di spettro in banda 900 Mhz (al netto delle bande di guardia) a disposizione dei gestori GSM esistenti, a partire dal 30 novembre 2009 saranno i seguenti:

- Telecom Italia: 63 canali (12.6 MHz)
- Vodafone: 60 canali (12 MHz)
- Wind: 48<sup>1</sup> canali (9.8 MHz)

**2) Fase B: riorganizzazione definitiva della banda 900 MHz**

La Fase B del piano di riallocazione e razionalizzazione dell'intera banda GSM900 si conclude alla data del **31 dicembre 2013**.

Le assegnazioni previste sono in accordo con i principi e le indicazioni di cui alla delibera 541/08/CONS dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

Le assegnazioni definitive (al lordo delle bande di guardia), come specificate nel sub allegato 4, saranno le seguenti:

- Telecom Italia: 10 MHz
- Vodafone: 10 MHz
- Wind: 10 MHz
- Nuovo operatore in banda 900 MHz identificato secondo la procedura di cui all'art.4 della citata delibera 541/08/CONS (nel resto del documento denominato anche Nuovo Operatore): 5 MHz

---

<sup>1</sup> La banda relativa al canale GSM 999, utilizzata come guardia nel caso di servizi GSM, sarà utilizzata dalla società Wind, e successivamente dal Nuovo Operatore.



# *Ministero dello Sviluppo Economico*

## *Dipartimento Comunicazioni*

Al termine della fase B, nel caso in cui la società Vodafone Omnitel N.V intenda continuare ad utilizzare parte dello spettro assegnato per il servizio GSM, la banda di guardia nei confronti della società Telecom Italia S.p.A. sarà a suo carico fino al 1 gennaio 2016. A partire da tale data, qualora entrambi i gestori continuassero ad utilizzare lo spettro per il servizio GSM, la banda di guardia sarà a carico degli stessi secondo la ripartizione geografica indicata nella nota a margine <sup>2</sup>.

Nel caso in cui sia la società Wind telecomunicazioni S.p.A. ad utilizzare parte dello spettro assegnato contiguo alla società Vodafone Omnitel N.V. per i servizi GSM, la banda di guardia, se necessaria, sarà a suo carico.

### **3) Liberazione anticipata di frequenze a favore del Nuovo Operatore in banda 900 MHz**

Al fine di permettere al Nuovo Operatore in banda 900 MHz, identificato mediante la procedura di cui all'art. 4 della citata delibera 541/08/CONS, di sviluppare il prima possibile la propria infrastruttura di rete sulla banda a 900 MHz, le società Telecom Italia S.p.A. e Vodafone Omnitel N.V in maniera definitiva e la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. in maniera transitoria libereranno progressivamente 5 MHz complessivi di frequenza su base geografica.

In particolare, a partire dal **16 novembre 2011**, saranno resi disponibili 5 MHz di banda sulle seguenti 10 aree provinciali così come specificato nel sub allegato 5:

- |     |           |
|-----|-----------|
| 1.  | Belluno   |
| 2.  | Bolzano   |
| 3.  | Gorizia   |
| 4.  | Matera    |
| 5.  | Pordenone |
| 6.  | Potenza   |
| 7.  | Sondrio   |
| 8.  | Trento    |
| 9.  | Trieste   |
| 10. | Udine     |

<sup>2</sup> Nelle regioni Liguria, Toscana, Umbria, Lazio, Campania, Basilicata, Puglia, Calabria e Sicilia Telecom Italia potrà utilizzare il canale 25 e Vodafone non potrà utilizzare il canale 26, viceversa nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Veneto, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo, Molise e Sardegna Vodafone potrà utilizzare il canale 26 e Telecom Italia non potrà utilizzare il canale 25.



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
*Dipartimento Comunicazioni*

A partire dal **16 novembre 2012**, saranno resi disponibili 5 MHz nelle seguenti ulteriori 20 aree provinciali, per un totale complessivo di 30 aree:

1. Aosta	11. Nuoro
2. Ascoli Piceno	12. Oristano
3. Campobasso	13. Pescara
4. Chieti	14. Rieti
5. Enna	15. Sassari
6. Grosseto	16. Siena
7. Imperia	17. Teramo
8. Isernia	18. Terni
9. L'Aquila	19. Verbania
10. Macerata	20. Viterbo

Tali aree geografiche sono descritte nel sub Allegato 5.

L'utilizzo della banda 900 a disposizione del Nuovo Operatore dovrà essere limitata alle sole aree di servizio. All'interno di tali aree (aree di servizio del Nuovo Operatore), la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. s'impegna a garantire un livello d'interferenza in accordo alle normative internazionali al riguardo. All'esterno delle aree di rispetto il Nuovo Operatore dovrà garantire alla società Wind Telecomunicazioni S.p.A. un livello d'interferenza in accordo alle normative internazionali al riguardo. Le aree di rispetto riportate a titolo indicativo nel sub Allegato 5 potranno essere meglio dettagliate tramite accordi diretti tra la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. ed il Nuovo Operatore allo scopo di migliorare l'uso efficiente dello spettro.

Al fine di permettere l'uso ottimale dello spettro, le assegnazioni frequenziali disposte a seguito del completamento della Fase A subiranno delle modifiche al fine di liberare 5 MHz nelle aree sopra identificate. In sostanza la società Wind Telecomunicazioni S.p.A. cederà la banda di frequenze destinata al Nuovo Operatore nelle aree selezionate e contestualmente riceverà dalle società Telecom Italia S.p.A. e Vodafone Omnitel N.V a partire dal 31 ottobre 2011 8 canali aggiuntivi su tutto il territorio nazionale<sup>3</sup> e dal 30 ottobre 2012 ulteriori 8 canali aggiuntivi su tutto il territorio nazionale<sup>4</sup>. Le canalizzazioni risultanti e gli spostamenti tecnici necessari sono descritti in dettaglio nel sub Allegato 6.

<sup>3</sup> Con l'esclusione, fino al 31 dicembre 2013, delle 15 maggiori città' (Torino, Genova, Milano, Verona, Padova, Bologna, Firenze, Roma, Bari Napoli, Taranto, Messina, Catania, Palermo, Cagliari)

<sup>4</sup> Con l'esclusione, fino al 31 dicembre 2013, delle sopracitate 15 maggiori città'



*Ministero dello Sviluppo Economico*  
*Dipartimento Comunicazioni*

L'intervallo di tempo tra la prima fase di liberazione anticipata (sulle 10 aree) e la seconda (su 20 ulteriori aree) non potrà superare i 12 mesi. Le due liberazioni anticipate sono parte di un unico processo che deve essere necessariamente completato nei tempi previsti e secondo le canalizzazioni definite.

Come previsto al punto 8 della determina direttoriale le date indicate nella Fase B possono essere oggetto di revisione.